

Ditta Idroedil s.r.l. con sede in Arma di Taggia. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 59/2013 relativa all'impianto temporaneo di betonaggio e trattamento inerti sito in loc. Colli nel Comune di Taggia.

ALLEGATO 1 al P.D. n. 356 del 14.12.2016
(in sostituzione dell'allegato 1 al P.D. n. H2/18 del 18.01.2016)

SCARICO ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALI
VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI

Per la descrizione degli scarichi delle acque di dilavamento del piazzale sito in loc. Colli in Comune di Taggia (IM) si fa riferimento alla seguente documentazione depositata agli atti del Settore Ambiente della Provincia che può essere visionata negli orari d'ufficio:

- documentazione acquisita agli atti con prot. n. 50874 del 21.11.2014 consistente in:
 - o domanda di AUA (ripresentata in forma rituale al SUAP di Taggia in data 05/02/2015)
 - o documentazione fotografica degli impianti;
 - o piano prevenzione e gestione acque prima pioggia;
 - o tavola U relativa al piano gestione acque;
 - o relazione di inquadramento;
 - o tavola unica stralci cartografici;
- documentazione integrativa acquisita agli atti con prot. n. 35988 del 09.09.2015 consistente in:
 - o relazione tecnica integrativa;
- dichiarazione di assenza di pozzi di acqua potabile nel raggio di 200 mt dal punto di scarico acquisita agli atti con prot. n. 47625 del 15.12.2015;
- scheda tecnica impianto n. 4 (area fronte lato lungo capannone) acquisita agli atti con prot. n. 47794 del 16.12.2015;
- verbale della conferenza dei servizi in sede referente 1^ seduta, tenutasi in data 19/08/2015;
- verbale della conferenza dei servizi in sede referente 2^ seduta, tenutasi in data 10/12/2014;
- verbale della conferenza dei servizi in sede deliberante, tenutasi in data 17/12/2015;
- documentazione integrativa acquisita agli atti con prot. n. 21989 del 03.08.2016 relativa all'area di rifornimento gasolio costituita da:
 - o relazione integrativa relativa all'area rifornimento gasolio;
 - o planimetria generale con indicazione delle coordinate del punto di scarico;
 - o planimetria zona rifornimento gasolio in scala 1:200;
 - o scheda tecnica impianto di trattamento acque di dilavamento;

Dalla documentazione agli atti dell'Ufficio si evidenzia, tra l'altro, quanto segue:

- nel sito in oggetto, ubicato all'interno della ex discarica di inerti dei Colli a monte della viabilità di accesso all'Autostrada dei Fiori (svincolo di Taggia), si svolgono le seguenti attività:
 - a) recupero delle terre e rocce provenienti dallo scavo del lotto n.5 (1500 mc di terra) e dallo scavo del lotto 6 della discarica di RSU sita nella vicina Regione Collette Ozotto mediante processo di trito-vagliatura con frantoi mobili e con frantoio fisso, successivo (eventuale) lavaggio dell'inerte prodotto, stoccaggio dello stesso;
 - b) produzione conglomerato cementizio mediante impianto semiautomatico di betonaggio per la costruzione dei manufatti in cls del costruendo lotto 6 e per il completamento dei lotti 3-4-5 (dal verbale della conferenza dei servizi in sede deliberante);
- le attività sopra elencate vengono svolte in corrispondenza del piazzale intermedio raggiungibile percorrendo la viabilità di servizio asfaltata comunemente nota come tratto A-B (si veda progetto discarica RSU autorizzato con D.G.P. n° 342/2003); nei pressi dello svincolo autostradale è posizionato l'ufficio accettazione con annesso sistema di pesatura dei mezzi;
- non si prevede, sul piazzale pavimentato destinato alla manovra/sosta dei mezzi, lo stoccaggio di altro tipo di materiale ad eccezione di quello legato alla gestione degli inerti;

CARATTERISTICHE SUPERFICI SCOLANTI:

a) Centrale di betonaggio e area lavorazione, lavaggio e stoccaggio inerti

L'area occupata dalla centrale di betonaggio ha una superficie totale di ca. 1150 mq così suddivisa:

- rampa accesso tramogge e il piano di scarico NON pavimentata: ca. 640 mq
- area carico/lavaggio betoniere con pavimentazione in cemento ca. 390 mq
- silos e tramogge: ca. 120 mq

Ai fini del dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque si considerano solo i ca. 390 mq di superficie cementata in quanto le altre acque vengono naturalmente drenate dal terreno naturale.

In riferimento all'area di stoccaggio e lavorazione degli inerti, invece, la superficie pavimentata a cui si fa riferimento per il dimensionamento della vasca di sedimentazione è di 4.160 mq, di cui 1.580 mq pavimentata e la restante parte occupati dai cumuli o comunque non pavimentata (terreno naturale).

b) Piazzale manovra/sosta mezzi

In relazione al piazzale di manovra/sosta dei mezzi, la superficie pavimentata le cui acque di I pioggia sono destinate agli impianti di trattamento di disoleatura/dissabbiatura sono ca. 2200 mq; i 950 mq di capannone hanno pluviali che scaricano direttamente nella canaletta laterale e quindi al ricettore finale, senza essere soggetto a trattamento;

c) Altre aree piazzale Colli

Le altre aree occupate da cumuli di inerti e le aree limitrofe di transito dei mezzi sono variabili e

comunque si sviluppano sul terreno naturale costituito da un battuto di terra, pertanto non destinate al trattamento.

d) Area rifornimento mezzi

E' prevista un'area pavimentata di circa 30 mq dedicata al rifornimento gasolio dei mezzi della ditta.

CARATTERIZZAZIONE ACQUE DI DILAVAMENTO

a) Centrale di betonaggio e area stoccaggio inerti

Le acque di dilavamento provenienti dalle zone operative in oggetto risultano contaminate da polveri e solidi sospesi. La potenziale presenza di oli e di altri tipi di inquinanti, quale il bitume, potrà essere originata da eventi eccezionali di natura accidentale quali rottura dei mezzi di trasporto, in quanto l'attività di produzione del bitume si svolge a circuito.

Il tipo di scarico è da ritenersi discontinuo e variabile.

I parametri ambientali delle acque dirette al corpo idrico superficiale rispetteranno i seguenti valori (rif.

Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006) :

Colore:	non percettibile con diluizione 1:20
Odore:	assente
Temperatura:	ambiente
PH:	5,5-9,0
Materiale grossolano:	assente
Solidi sospesi totali:	< 80 mg/l
Idrocarburi totali:	eventuali tracce
Oli e grassi lubrificanti:	assenti

b) Piazzale manovra/sosta mezzi

Le acque di dilavamento provenienti dalle zone operative risultano contaminate da polveri e solidi sospesi e da eventuale presenza di idrocarburi derivanti dalla manovra/sosta sul piazzale dei mezzi operativi.

Il tipo di scarico è da ritenersi discontinuo e variabile.

I parametri ambientali delle acque dirette al corpo idrico superficiale rispetteranno i seguenti valori (rif.

Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006) :

Colore:	non percettibile con diluizione 1:20
Odore:	assente
Temperatura:	ambiente
PH:	7-8
Materiale grossolano:	assente
Solidi sospesi totali:	80-100 mg/l
COD:	90-120 mg/l
Idrocarburi totali:	eventuali tracce

Oli e grassi lubrificanti: assenti

c) -----

d) le acque di dilavamento provenienti dalla zona di rifornimento mezzi potrebbero contenere idrocarburi, oli minerali e polveri.

I parametri ambientali delle acque dirette al corpo idrico superficiale rispetteranno i seguenti valori (rif. Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006) :

Colore:	non percettibile con diluizione 1:20
Odore:	assente
Temperatura:	ambiente
PH:	5,5 -9
Materiale grossolano:	assente
Solidi sospesi totali:	<80 mg/l
Idrocarburi totali:	eventuali tracce
Oli e grassi lubrificanti:	assenti

VOLUME ANNUALE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI

L'approvvigionamento annuo delle acque utilizzate per il funzionamento dei diversi impianti presenti sul piazzale Colli (centrale di betonaggio, lavorazione, vagliatura e lavaggio inerti, lavorazioni presso il capannone) avviene con acqua prelevata dalla rete idrica pubblica con un consumo stimato di 18.500 mc/anno.

Per la determinazione delle acque totali dilavanti le aree pavimentate, invece, si fa riferimento al dato di pioggia totale annua nella Provincia di Imperia fornito da ARPAL e pari a 718 mm che, su una superficie complessiva di ca. 4170 mq, determina un contributo di ca. 3.000 mc/anno

DESCRIZIONE E FUNZIONAMENTO IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Per maggiore chiarezza si indicano gli impianti con la seguente numerazione:

impianto trattamento 1: impianto lavorazione, lavaggio e stoccaggio degli inerti

impianto trattamento 2: impianto betonaggio

impianto trattamento 3: piazzale manovra/sosta dei mezzi (area lato corto e retrostante capannone)

impianto trattamento 4: piazzale manovra/sosta dei mezzi (area lato lungo)

impianto trattamento 5: area rifornimento gasolio per i mezzi della ditta.

Impianto di trattamento 1 : impianto lavorazione, lavaggio e stoccaggio degli inerti

Presso l'area di lavorazione e stoccaggio degli inerti le acque per gravità arrivano all'imbocco della I vasca di sedimentazione (dimensioni in pianta 2,2*2,0, altezza interna totale di 1,7 m), successivamente, raggiunto il livello di 1,2 m sfiorano in una seconda vasca di dimensioni inferiori (1,5*2,0 m e altezza totale di 1,7

m) e, successivamente, sfiorano nel pozzetto di ispezione da cui, mediante una tubazione DN 200 vengono convogliate al corpo idrico ricettore.

Impianto trattamento 2: impianto betonaggio

Il trattamento delle acque di prima pioggia per l'attività della centrale di betonaggio prevede un impianto costituito da un unico comparto di dissabbiatura caratterizzato da due vasche di sedimentazione: le acque provenienti dalla superficie cementata, in cui sostano le betoniere durante le fasi di carico e di lavaggio, vengono convogliate per gravità a due tubazioni DN 200 in ingresso alla I vasca di sedimentazione (dimensioni in pianta 2,4*2,0 m, altezza interna totale 2,30 m), successivamente, raggiunto il livello di 1,80 m sfiorano in una seconda vasca più piccola (dimensioni in pianta 2,1*2,0 e altezza interna totale di 2,3 m) e, successivamente, sfiorano nel pozzetto di ispezione da cui, mediante una tubazione DN 200, vengono convogliate alla tubazione che porta le acque verso la tombinatura del Rio Colli.

Le vasche sporgono rispetto al terreno circostante (battuto in terra) di almeno 10 cm per evitare che possano entrare nelle stesse anche le acque dilavanti le aree circostanti (non pavimentate); a valle dei due impianti di trattamento, prima del convogliamento al ricettore finale, è previsto un pozzetto di ispezione/analisi

Impianto trattamento 3 piazzale manovra/sosta mezzi operativi (area fronte lato corto capannone)

Il comparto di dissabbiatura dell'impianto 3 è costituito da una vasca di sedimentazione è costituita da due parti: le acque arrivano per gravità nella prima vasca che ha dimensioni nette interne di 2,0*1,0 m e 2,1 m in altezza; poi, alla quota di +1,6 m dal fondo le acque stramazzano in una seconda vasca di dimensioni 1,6*1,0 m e 2,1 m di altezza; da questa seconda vasca, mediante una tubazione DN 140 (posto a +1,6 dal fondo vasca) vengono convogliate all'impianto di disoleatura (rif allegato 1 – scheda tecnica deoliatore statico corrugato mod. DEO C 2000 F).

A valle del sistema di trattamento sarà installato un pozzetto per il campionamento delle acque prima dello scarico nel corpo idrico ricettore.

Impianto trattamento 4 Vasca piazzale manovra/sosta mezzi operativi (area fronte lato lungo capannone)

Si compone di due separatori in continuo collegati in serie: il primo è un separatore gravitazionale avente lo scopo principale di separare fanghi e materiale sedimentabili, il secondo è un separatore dotato di filtro a coalescenza interno per la separazione di olii ed idrocarburi.

A valle del sistema di trattamento sarà installato un secondo pozzetto per il campionamento delle acque prima dello scarico nel corpo idrico ricettore.

Impianto di trattamento 5 area rifornimento mezzi

L'impianto è costituito da un unico comparto di disoleatura caratterizzato da una sola vasca: le acque provenienti dalla superficie cementata, sulla quale sostano i mezzi durante le operazioni di rifornimento gasolio, vengono convogliate per gravità alla griglia centrale e da qui alla vasca di disoleatura sfiorando

successivamente nel pozzetto di ispezione. Il disoleatore è dotato di un filtro a coalescenza in schiuma poliuretana espansa e di un otturatore galleggiante di sicurezza.

DIMENSIONAMENTO VASCHE DI PRIMA PIOGGIA

Impianto n.1 Vasca area lavorazione e stoccaggio inerti

Al fine di verificare il dimensionamento della vasca di prima pioggia installata si fa riferimento alla planimetria di progetto in cui è stata indicata le superficie scolante afferente alla stessa, che si ritiene apportatrice di particelle solide alla vasca, che è pari a ca. 2.700 mq, di cui 1.300 mq cementate.

Al fine della scelta dell'impianto si fa riferimento alla superficie scolante equivalente che tiene conto dei coefficienti di deflusso assunti pari ad 1 per l'area pavimentate e pari a 0,3 per le aree in battuto di terra: pertanto la dimensione minima della vasca, sempre considerando i primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuita sulla superficie, è pari ad almeno 8,6 mc (la vasca di sedimentazione installata ha un volume complessivo di 8,9 mc).

Si tiene a precisare che le acque con cui vengono bagnati gli inerti nelle normali fasi lavorative vengono comunque convogliate alla vasca ma, mediante una pompa sommersa, riportate all'impianto per il loro riutilizzo.

Impianto n. 2 Vasca impianto betonaggio

Al fine di verificare il dimensionamento della vasca di prima pioggia installata si fa riferimento alla planimetria di progetto in cui è stata indicata le superficie scolante afferente alla stessa che è pari a ca. 390 mq.

Con riferimento alla norma vigente, in particolare al regolamento di cui in epigrafe, la frazione detta "di prima pioggia" corrisponde ai primi 5 millimetri della precipitazione da considerarsi uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante. Quindi la dimensione minima della vasca, considerando l'apporto di tutta l'area cementata ed assumendo un coefficiente di afflusso pari a 1,0 (a favore di sicurezza), deve essere di almeno 2,0 mc (la sola I vasca ha volume utile di $2,4 \cdot 2,0 \cdot 1,80 =$ ca.8,6 mc). Si tiene a precisare che tali vasche risultano sufficienti anche a contenere i ca. 500-1000 l (pari a 1,0 mc) di acqua che si può arrivare a consumare durante la fase di lavaggio delle betoniere.

Impianto n.3 vasca piazzale manovra/sosta mezzi operativi (area fronte lato corto capannone)

Al fine di verificare il dimensionamento della vasca di prima pioggia installata, costituita da un comparto di dissabbiatura ed uno di disoleatura, si fa riferimento alla planimetria di progetto in cui è stata indicata le superficie scolante afferente alla stessa, che è pari a ca. 535 mq.

Anche in questo caso il calcolo viene fatto in riferimento ai primi 5 mm di pioggia e pertanto il volume minimo della vasca di dissabbiatura deve avere di 2,7 mc (l'impianto di trattamento installato ha una prima vasca di 3,2 mc e una seconda di ca. 2,6 per un volume complessivo di 5,8 mc).

Impianto n.4 Vasca piazzale manovra/sosta mezzi operativi (area fronte lato lungo capannone)

Poiché l'impianto è di tipo "continuo" la scelta dimensionale delle vasche deriva dall'estensione della

superficie scolante pari a totali 1.620 mq messa in relazione alla portata indicata nella scheda tecnica dell'impianto.

Impianto n.5 Vasca area rifornimento mezzi

Al fine di verificare il dimensionamento della vasca di prima pioggia si fa riferimento alla planimetria di progetto in cui è stata indicata la superficie scolante afferente alla stessa e pari a circa 30 mq. Pertanto tenendo conto di un coefficiente di deflusso pari a 1 la dimensione minima della vasca considerando i primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuita sulla superficie deve essere pari ad almeno 0.15 mc; la vasca installata ha un volume complessivo di ca 0.8 mc.

- lo scarico della vasca di trattamento delle acque provenienti dall'impianto della zona di lavorazione, lavaggio e stoccaggio degli inerti viene convogliato nella vecchia canalizzazione del rio Colli (ormai raccolta di acqua bianche) e in seguito al piazzale di valle in cui confluisce nella tombinatura del Rio Colli (coordinate Gauss Boaga 1.406.509,68; 4.856.700,02);
- lo scarico delle altre 4 vasche (impianti n.2,3,4 e 5), mediante una rete di raccolta, viene convogliato nel pozzetto della nuova inalveazione del rio Colli sito in sponda orografica destra sul confine del piazzale (coordinate Gauss Boaga 1.406.252,24; 4.856.568,89).

Per la gestione dello scarico si dovranno seguire le seguenti prescrizioni:

1. l'effluente dovrà rispettare i limiti imposti dalla tab. 3 allegato 5 alla parte III del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per scarichi in acque superficiali;
2. lo scarico della vasca di trattamento delle acque provenienti dall'area dell'impianto di lavorazione, lavaggio e stoccaggio degli inerti (impianto n.1), convogliato nella vecchia canalizzazione del rio Colli e successivamente al piazzale di valle ed infine nella tombinatura del Rio Colli, dovrà essere mantenuto nel punto individuato dalle coordinate Gauss Boaga: X= 1.406.509,68 e Y= 4.856.700,02;
3. lo scarico delle altre quattro vasche (impianti n. 2,3,4 e 5), convogliato nel pozzetto della nuova inalveazione del rio Colli sito in sponda orografica destra sul confine del piazzale, dovrà essere mantenuto nel punto individuato dalle coordinate di coordinate Gauss Boaga: X= 1.406.252,24 e Y= 4.856.568,89;
4. il titolare dello scarico dovrà, a carico proprio, far effettuare da un laboratorio accreditato due campionamenti ed analisi delle acque di scarico annuali, le cui risultanze opportunamente commentate dovranno essere trasmesse alla Provincia; il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi; i parametri da analizzare sono indicati nella parte finale del presente allegato;
5. entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento di AUA dovrà essere nominato un Responsabile Tecnico degli impianti di trattamento delle acque e comunicato il nominativo alla Provincia con allegata

accettazione da parte dello stesso; sino alla nomina del Responsabile Tecnico dell'impianto, la responsabilità tecnica della gestione resta in capo al rappresentante legale della Soc. Idroedil s.r.l;

6. entro il 31 gennaio di ogni anno il Responsabile Tecnico dell'impianto dovrà inviare una relazione dettagliata dello stato di manutenzione dell'intero sistema di depurazione, dichiarando il buon funzionamento dell'impianto e segnalando tutti gli interventi effettuati sullo stesso durante l'anno solare precedente;
7. al fine di garantire il buon funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere eseguite regolarmente tutte le operazioni di manutenzione dello stesso e della rete di raccolta delle acque piovane indicate nel "Piano di Prevenzione e di Gestione" e sue modifiche ed integrazioni ;
8. dovrà essere tenuto il quaderno di manutenzione per ogni impianto di trattamento acque di prima pioggia installato, così come prescritto dall'art. 11 comma 5 della l.r. 43/95 e s.m.i.. Tali quaderni dovranno essere conservati per dieci anni ed esibiti a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di controllo di cui all'art. 5 della l.r. 43/95 e s.m.i., unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di oli, fanghi e liquami;
9. i fanghi e gli oli dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti;
10. qualunque interruzione del funzionamento dell'impianto di depurazione, anche per attività di manutenzione straordinaria, dovrà essere comunicata alla Direzione Operativa Ambiente e Territorio, al Dipartimento A.R.P.A.L. e all'A.S.L. competente per territorio;
11. è fatto altresì obbligo di dare comunicazione tempestiva alla Direzione Operativa Ambiente Territorio e Urbanistica di qualsiasi modifica apportata agli scarichi e al loro processo di formazione; qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione.
12. al fine del buon funzionamento degli impianti la Ditta dovrà provvedere: alla periodica ispezione delle vasche e dei pozzetti; alla verifica delle condizioni dello scarico nel corso d'acqua; verificare il grado di riempimento delle vasche (in particolare subito dopo un evento meteorico intenso). Qualora le vasche risultassero piene al 50% la Ditta provvederà al loro svuotamento e alla loro pulizia;
13. materiali recuperati dalle vasche durante le fasi di svuotamento (sedimenti, fango e idrocarburi) dovranno essere smaltiti nei termini di legge mediante ditte specializzate;
14. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabile, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione; in particolare si rimanda ai dettami della normativa vigente per quanto riguarda la salvaguardia delle fasce di rispetto da fonti di captazione acqua da destinarsi al consumo umano e alla Delibera del Comitato dei Ministri del 04.02.1977.

Parametri tab.3 all. 5 alla parte III
del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

pH
colore
odore
materiali grossolani
Solidi sospesi totali
BOD5 (come O2)
COD (come O2)
Alluminio
Arsenico
Cadmio
Cromo totale
Cromo VI
Ferro
Manganese
Mercurio
Piombo
Rame
Zinco
Solfati (come SO4)
Cloruri
Fluoruri
Fosforo totale (come P)
Azoto ammoniacale (come NH4)
Azoto nitrico (come N)
Grassi e olii animali/vegetali
Idrocarburi totali
Fenoli
Solventi organici aromatici
Tensioattivi totali
Saggio di tossicità acuta